

In Laurea di Papa Copernicus



*Non mai con tant'orgoglio e gaudio tanto
Levò gli occhi al figliuolo alcuna madre;
Non più copioso fue di gioia il pianto,
per alcun Prince di queste contrade
con quanto gaudio il Corno or leva il canto
nel proclamar Dottore il Santo Padre:
giammai s'eran di par di lui veduti
per queste lande, né mai conosciuti!*

*Feluca in capo, in Bianco Manto avvolto
Ed alba Piuma ed aureo Scettro in mano
Ei regna augusto, e se mi date ascolto
Tutti inchinatevi a cotal Sovrano!
Non mai nel Corno si godè sì molto
Com'oggi, nel die Copernicano:
A Lui disfreno dunque il verso ardito:
Te laudo, o Pontifex, Re del Convito!*

*E già s'inchinano le stelle e 'l sole
A Lui, di Golia il più diletto Figlio
Lui, d'Abelardo la più Nobil Prole
Dal regal sguardo, e dal fiero cipiglio.
Le chiappe in trono, all'ombra della Mole
Ci benedice, in su dal Sacro Soglio:
e già nei calici il vin scintilla
com'ebbra stella, che tremula brilla.*